

1825

CONSERVATORIO DI MUSICA B. PELLO  
FONDO TORRINCA  
LIB 34  
BTECA DEL VENEZIA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3489  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

SPERANDE

DI LORENZO VASSICO

Di ...

IN ...

...

...



...

...

SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

*Da Rappresentarsi*

IN BOLOGNA

*Nel Gran Teatro della Comune*

L' AUTUNNO DELL' ANNO 1825.



BOLOGNA

*Coi Tipi del Nobili e Comp.*

*Con Approvazione.*



—  
*La Musica è del celebre Maestro*  
SIG. GIOACCHINO ROSSINI.

—  
PITTORE DELLE SCENE  
Signor FERRI DOMENICO.

—  
Il Vestiario è tutto nuovo di proprietà del  
Capitalista Bolognese  
*Signor Ghelli Giovanni.*  
—

*A SUA ECCELLENZA*  
IL SIGNOR MARCHESE  
**FRANCESCO BEVILACQUA**  
**ARIOSTI**  
SENATORE DI BOLOGNA

**E**ccovi, Eccellenza, il nuovo promesso Dramma che sorte fregiato pure del venerato Vostro Nome. Quando Vi dedikai l'ELISABETTA, intesi di porre

sotto il valido Vostro Patrocinio l'intero Spettacolo, che darò nel corso di questa Stagione, e perciò oggi non compio che ad un mio debito. Mi valga la solita benignità dell'Eccellenza Vostra coll'accogliere quest'ossequioso tributo della mia devozione, e mi creda quale colla più profonda stima, e venerazione ho l'onore di segnarmi

Dell'Eccellenza Vostra

Bologna li 15 Ottobre 1825.

*Umilissimo Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore*  
CARLO REDI Impresario.

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia  
*Signora Lalande Meric Enrichetta.*

ARSACE Comandante le Armate  
*Signora Cecconi Teresa.*

ASSUR Principe del sangue di Belo  
*Signor Remorini Raniero.*

IDRENO Re dell'Indo  
*Signor Reina Domenico.*

AZZEMA Principessa del sangue di Belo  
*Signora Crociati Luigia.*

OROE Capo de' Magi  
*Signor Visanetti Giuseppe.*

MITRANE Capitano delle Guardie Reali  
*Signor Ferrari Filippo.*

L'OMBRA DI NINO  
*Signor Perelli Gaetano.*

Coro di { Magi  
          { Babilonesi

STATISTI.

Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d'Indiani, di Sciti, d'Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle.

L'Orchestra è composta de' seguenti Professori:

*Maestro Direttore della Musica*

Signor TADOLINI GIOVANNI Accad. Filarmonico

*Primo Violino, e Direttore d' Orchestra*

Sig. Parisini Ignazio A. F.

*Primo Violino de' Balli*

Sig. Maccagnani Gius. A. F.

*Primo de' Secondi*

Sig. Danti Cesare A. F.

*Prima Viola*

Signor Ferrerio Carlo

*Violoncello al Cembalo* *Primo Contrabbasso al Cemb.*

Sig. Parasisi Gio. Batt. A. F. Sig. Bortolotti Luigi A. F.

*Primo Oboè, e Corno Inglese*

Sig. Centroni Baldassare A. F.

*Primo Clarino*

*Primo Flauto, e Ottavino*

Sig. Avoni Petronio A. F. Sig. Cuppi Giacomo A. F.

*Primo Fagotto*

Sig. Manganelli Gaetano

*Primo Corno da Caccia*

*Prima Tromba*

Sig. Brizzi Gaetano

Sig. Brizzi Ignazio A. F.

Con altri 40 Professori della Città.

*Direttore dei Cori*

Signor Ferrari Filippo.

*Suggeritore, e Proprietario della Musica*

Signor Buttazoni Gaetano.

*Macchinista*

Signor Filippo Ferrari.

*Attrezzista Proprietario*

Signor Rubbi Giuseppe.

*Capo Illuminatore*

Signor Capellani Silvestro.

*Capo Sarto*

Signor Battistini Giovanni.

*Berrettonaro*

Signor Majani Pellegrino.

*Parrucchiere*

Signor Orlandi Girolamo.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Tempo eretto a Belo.

*Orore nel santuario ai piedi del simulacro di Belo:  
Ministri che prostrati e chini adorano.*

**S**i... Gran Nume... t' intesi.  
I venerandi tuoi decreti adoro;  
E l'istante tremendo  
Della giustizia di vendetta attendo.

(*s'alza, seco i Magi, e i Ministri.*)

Or dell'Assiria a' popoli accorrenti;  
Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi  
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,  
Ministri, voi l'aurate porte aprite:

(*i Ministri apriranno due gran  
porte laterali.*)

E a me d'intorno voi, Magi v' unite.

(*si ritira in mezzo ai Magi nel santuario.*)

## SCENA II.

*Babilonesi e stranieri d'ambi i sessi  
con offerte*

**C**oro. Belo si celebri, Belo si onori:  
Suoni festevoli, mistici cori  
All'aure echeggino in sì bel dì:  
È sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
 Dal Tigri indomito, dall' orbe intero  
 Venite, o popoli, in sì bel dì...  
 È sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo  
 Fra noi propizio discender Belo,  
 Lieta l' Assiria render così.

(*entrano gl' Indiani, recando incensi, e offerte varie. Dopo essi Idreno: s' appressano al santuario.*)

*Idr.* Là dal Grange a te primiero  
 Reco omaggi, o Dio possente;  
 Or sorridi tu clemente  
 A' beì voti del mio cor:  
 E mercede trovi omai

Un costante e vivo amor.

*Coro.* In tal dì l' Assiria omai  
 Vegga al trono un successor.

(*Guardie che accompagnano Assur, seguito da Babilonesi che recheranno le offerte.*)

*Ass.* Sì sperate; sì esultate:  
 Cangierà d' Assiria il fato:  
 Questo giorno desiato  
 D' alti eventi il dì sarà.  
 Al suo trono il successore  
 La regina sceglierà:  
 La mia fede, il mio valore  
 Obbliare non vorrà.

*Idr.* E tu aspiri...

*Oroe.* (*grave*) E tu pretendi?...

*Ass.* Di regnar di Nino al trono:

*Oroe.* Tu!... (che orror!)

*Ass.* Sai pur ch'io sono...

*Oroe.* So chi è Assur... Sì tutto io so. (*marcato*)

a 3 { (A quei detti, a quell' aspetto  
 Fremer sento il cor nel petto,  
 Celo a stento il mio furor.  
 terror.)

*Coro.* Ma di plausi clamor giulivo echeggia:  
 Di lieti suon fragor già la festeggia:  
 Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina...  
 Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

### SCENA III.

*Guardie che precedono Semiramide, con Azema, e Mitrane: Damigelle con ricchi doni da offrirsì a Belo.*

*Coro.* Ah! ti vediam ancor! Resa ci sei!  
 A voi di tal favor, sien grazie, o Dei!  
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...  
 Conosci il nostro amor, la nostra fe,  
 In lei, clementi Dei, serbate ognor  
 D' Assiria lo splendor, il nostro amor.  
*Oroe, Ass., Idr., Ar., Coro.*

Di tanti regi, e popoli  
 Che miri a te d'intorno  
 Fra voti atteso, e palpiti,  
 Ecco, o Regina, il dì.

*Sem.* (Fra tanti regi, e popoli,  
 De' Numi nel soggiorno,  
 E perchè tremi, e palpiti,  
 Misero cor, così?)

*Ass.* Regina, all' ara: e giura  
 Ch' oggi all' Assiria omai  
 Fra noi ti sceglierai  
 Di Nino il successor.

*Sem.* (*s' avvanza all' ara*)  
 Ebben...  
 (*si ferma, e osserva d' intorno.*)  
*Ass., Idr. e Coro.*  
 A che t' arresti?

*Sem.* (*come sopra*)  
 (*Egli non v' è!*)  
*Ass., Idr. e Coro.*

(*Che attendi?...*)

*Sem.* (*esitando*)  
 Di Nino... (*lampo vivissimo*) Oh ciel!..

*Oroe.* Sospendi.  
 (*tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara, sorpresa, confusione, terror generale.*)

Mira.  
*Tutti.* Che fia!... Che orror!  
 Ah! già il sacro foco è spento  
 Tuona irato il ciel, s' oscura:  
 Trema il tempio... Infausto evento!  
 Qual minaccia a noi sciagura!  
 L' alma agghiaccia di spavento.  
 Ah di noi che mai sarà!

*Sem.* O tu de' Magi venerabil capo,  
 Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi  
 Interprete fedel, parla, placato  
 Ancor non è con... Babilonia?

*Oroe.* (*marcato fissando Sem.*) Ancora  
 Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,  
 Ed impnnite. (*fissando Ass.*)

*Idr.* Qual tremendo arcano!

*Sem.* (*Ciel!*)  
*Ass.* (*Quale sguardo!*)

*Sem.* (*incerta*) Ma dunque?

*Oroe.* (*sempre marcato*) Lontano

Forse non è l'istante  
 Di vendetta, di pace.

*Sem.* (*Oh ritornasse Arsace!*)

*Ass.* E al trono il successor?

*Oroe.* Sarà nomato.

*Ass.* E quando?

*Oroe.* In questo giorno, appena arrivi  
 Da Menfi il sacro oracolo.

*Sem.* (*Io ne temo.*)

*Idr.* Regina, tu conosci  
 I dolci affetti miei.

*Ass.* Nelle mie vene  
 Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,  
 Regina, rammentar...

*Sem.* Tutto rammento,  
 Sì... tutto, Assur. V' attendo,  
 Prenci, alla Reggia — Il sospirato messo  
 Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia —  
 E intanto a' voti miei  
 Propizj implora in sì gran dì gli Dei.  
 (*parte seco tutti.*)

#### SCENA IV.

*Oroe.*

**G**li Dei son giusti — Io tremo  
 Pel suo destino: e la compiango, e gemo.  
 (*entra nel santuario.*)

#### SCENA V.

*Arsace, due schiavi seco, recando una  
 cassetta chiusa.*

*Ars.* **E**ccomi alfin in Babilonia — È questo

Di Belo il tempio. Il genitor morendo  
 Qui m'invio: Segreto  
 Cenno di Semiramide mi chiama  
 Rapido alla sua reggia... ed anelante  
 Ad Azema, al suo ben l'ardente core,  
 Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento  
 Di mia gloria, e di contento,  
 Che fra barbari potei  
 Vita, e onore a lei serbar.  
 L'involava in queste braccia  
 Al suo vile rapitore;  
 Io sentia contro al mio core  
 Il suo core palpar.  
 Schiuse il ciglio, mi guardò...  
 Mi sorrise... sospirò...

Oh! come da quel dì

Tutto per me cangiò!  
 Quel guardo mi rapì,  
 Quest'anima avvampò:  
 Il ciel per me s'apri,  
 Amore m'animò...  
 D'Azema, e di quel dì  
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate  
 Il figlio di Fradate.

### SCENA VI.

*Oroe, ed Arsace.*

*Oroe.* Io t'attendeva, Arsace.

*Ars.* (per prostrarsi) A' piedi tuoi...

*Oroe.* Sorgi, vieni al mio sen: (abbracciandolo.)

*Ars.* Del padre mio  
 L'estremo cenno a te mi guida.

*Oroe.* Un Nume,  
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
 A me ti trasse.

*Ars.* Questi preziosi  
 (presentandogli la cassetta.)  
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

*Oroe.* Oh! si: porgili — Alfine  
 Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
 Del più grande dei Regi — ecco il tremendo  
 Foglio di morte — In regio serto è questo...  
 Adoralo — ecco il brando (marcato)  
 Che lo dee vendicar: Brandito temuto  
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...  
 Inutil arme contro il tradimento,  
 Contro il veleno —

*Ars.* Giusto ciel! — che sento! —  
 E come? — e forse!

*Oroe.* Arcano è ancor.

*Ars.* Ma Nino?

*Oroe.* Morì tradito. —

*Ars.* E chi? —

*Oroe.* (osservando) Nel tempio, a noi  
 S'appressa alcuno — È Assur — Oh mostro!  
 (marcato) (Un Nume)

Qui invan non ti guidò — Qui torna addio.  
 (rientra, due ministri portano seco la cassetta.)

### SCENA VII.

*Arsace:* indi Assur, seguito con esso, che  
 rimane nel fondo.

*Ars.* Quali accenti! — e che mai

Deggio pensar? — e questo  
Assur ch' io già detesto?

*Ass.* È dunque vero? — Audace  
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

*Ars.* (Quale orgoglio!)

*Ass.* Rispondi: — A che lasciasti  
Il campo a te fidato? — e chi ti guida  
Dal Caucaso all' Eufrate?

*Ars.* Della mia...  
E tua Regina un cenno — ed il mio core.

*Ass.* Il tuo core? — Oseresti  
Chiedere a Semiramide?...

*Ars.* Mercede  
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

*Ass.* Superbo! Intendo — Ardisci  
Azema amar.

*Ars.* L' adoro.

*Ass.* Ma non sai tu che Azema  
È figlia de' tuoi Re? Che a Ninia sposa  
Destinata nascendo...

*Ars.* So che Ninia morì, so che di Nino  
Egual miserando fu il destino:  
So che Azema salvai da fato estremo:  
Non conosco, non temo  
Rivale che contrasti

Gli affetti miei... So che l' adoro, e basta.

Bella immagine degli Dei

Solo Azema adoro in lei:

E più caro a me d' un soglio

È l' impero del suo cor.

*Ass.* Dell' Assiria a' Semidei

Aspirar sol lice a lei:

D' uno Scita il folle orgoglio

Mal contende a me quel cor.

*Ars.* Questo Scita in cor non cede  
Ad Assiro Semidio.

*Ass.* Quell' ardir, quel fasto eccede:  
Chi son io rammenta omai.  
Amo Azema...

*Ars.* Tu? non sai,  
Non conosci cosa è amore.

*Ars.* D' un tenero amore,  
Costante, verace,  
Quel fiero tuo core  
Capace non è:

I dolci suoi moti

Ignoti a te sono:

Non ami che il trono,

Ch' è tutto per te...

Il core d' Azema

È tutto per me.

*Ass.* a 2. Se m' arde furore

Contr' anima audace

Di freno il mio core

Capace non è.

Gli arditi tuoi voti

Già noti mi sono:

Ma in vano a quel trono

Tu aspiri con me.

Rinunzia ad Azema,

O trema per te:

*Ars.* Io tremar? — di te? m' avvio  
Alla Reggia, all' idol mio:

*Ass.* Là il poter d' Assur vedrai,  
In tal dì forse tuo Re.

*Ars.* Regnar forse un dì potrai...  
Ma giammai sarai mio Re.

*Ars.* Là mia sposa Azema...

Ars.

Azema!...

Mi giurò, mi serba fe.

Va, superbo: in quella reggia  
Al trionfo io già m'appresto  
Sì, per me fia questo giorno  
Di contenti, e di splendor.

a 2.

Ma tremendo, ma funesto  
A te giorno di rossor. (partono.)

## S C E N A V I I I.

Atrio nella Reggia.

Azema, indi Idreno.

Az.

Oh me felice! — Arsace,  
L'amato bene in Babilonia? — A' miei  
Fervidi voti l'inviar gli Dei:  
Potrò alfin...

Idr.

Principessa,  
La grand'ora s'appressa in cui deciso  
Sarà il destino dell'Assiria... e il mio.  
Parla una volta, di, sperar poss'io!...  
Il tuo cor, la tua destra?...

Az.

Di mia destra  
Dispone Semiramide.

Idr.

E il tuo cuore?...  
Tu taci? — dunque un più felice amore!...  
Assur! ei solo mio rival: — ma noto  
Assur non t'è? — potresti  
Tu amarlo?

Az.

Assur è a me ben noto, e mai  
Da me un solo pensier, da me un sospiro  
Ottenne ancora... nè otterrà giammai.

Idr.

Respiro.  
(partono.)

## SCENA IX.

Semiramide preceduta dalle Principesse.

Sem.

Oh cielo! e chi sa mai  
Quale il fine sarà di questo giorno:  
Solo mi vedo intorno  
Atre larve d'orrore, e di spavento,  
E interna voce io sento,  
Che predice al mio cor sorte funesta,  
Misera qual speranza or più mi resta.  
Ah se colpa è un puro affetto,  
Se l'amor punir tu vuoi,  
Su me vibra i colpi tuoi,  
Il delitto, è nel cor.  
Ah! che l'ombra del consorte  
Or la pace a me ne invola,  
Ciel consola il mio tormento  
Ed in pace... ma qual suono...  
Ah! lo sento è suon ferale,  
Ah! qual gel tutta m'assale  
Ferrea man tutta m'opprime,  
Sono oppressa dal dolor.

Coro.

Regina.

Sem.

Ebbene.

Coro.

Arsace.

Sem.

È giunto?

Coro.

Sì, tornò.

Sem.

Fia mio sposo in questo dì.

Oh! per me giorno felice

Se mi guida a giubilar.

Coro.

È per lei giorno felice

Se la guida a giubilar.

Or t'affretta.

- Sem.* Si, ma oh Dio!
- Coro.* Odia Assur.
- Sem.* Odiarlo!... ed io...
- Coro.* Si virtù dover l'addita,  
Pace allor quell'ombra avrà.
- Sem.* Si la colpa fia punita,  
E da me vendetta avrà;  
Questo povero mio core  
La sua vittima sarà.
- Coro.* Or trionfi in te l'onore.  
E quell'ombra pace avrà.

## SCENA X.

*Mitrane con papiro, e Semiramide:*

- Mitr.* Da Menfi il sacro messo  
Testè fece ritorno — Oroe t'invita  
Il sospirato oracolo.
- Sem. (incerta)* Qual fia! —  
La mano, il cor mi tremano — e se mai!...  
E se quell'ombra! e se novelli orrori!...  
E il ciel! — da tanta angustia escasi omai. —  
(*spiega il papiro, e legge.*)  
„ Cesseran le tue pene,  
„ Ritroverai la pace  
„ Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.  
Grazie; v'adoro, o Dei; clementi Dei!  
E voi dunque approvate i voti miei?  
Placati alfin vi siete!  
Felice mi volete?
- Mitr.* Regina, al tuo contento...
- Sem.* Va, Mitrane,  
Arsace a me s'affretti: Regal pompa,

- Solenne nuzial rito s'appresti,  
Oroe co' Magi, Assur co' grandi, Idreno,  
Tutta l'Assiria al trono mio si renda.  
Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.
- Mitr.* Ecco a te appunto Arsace. (*parte.*)

## SCENA XI.

*Semiramide, e Arsace.*

- Ars.* Al tuo comando,  
Regina, io m'affrettai:  
Quanto sì dolce istante io sospirai!  
La più bella speranza  
Lusingava il mio cor... Ma! —
- Sem. (sempre con marcata dolcezza)*  
A che t'arresti? —
- Ars.* Odo che generosa alfin cedesti  
Ai voti dell'Assiria: Che in tal giorno  
Da te nomato un successore...
- Sem.* Ebbene! —
- Ars.* Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.  
(*con pena.*)  
La man d'Azema gli assicura il soglio...  
Per te morrei, ma a lui servir non voglio.  
(*con forza.*)
- Sem.* Azema ei non avrà.
- Ars. (con gioja)* No? —
- Sem.* Già palesi  
Mi son le di lui mire...
- Ars.* Ah! dunque lo conosci?
- Sem.* E il vo' punire.
- Ars. (timido)* Oh! se così d'Arsace  
Tu conoscesti il core!

*Sem.* Io ne conosco già la fe, il candore...  
(*marcata, e tenera.*)

*Ars.* Ma non son che un guerriero! —

*Sem.* E un guerrier qual tu sei di quest' impero  
È il più nobil sostegno... e tu... già sei...  
(Freno, per poco ancora, affetti miei)

Serbami ognor sì fido

Il cor, gli affetti tuoi, (*marcata.*)

E tutto sperar puoi,

E tutto avrai da me:

*Ars.* A te sacrai, Regina, (*con entusiasmo*)

La fede, il cuore, il brando:

Vinsi per te pugnando;

Saprò morir per te.

*Sem.* No: tu per me vivrai... (*con tenerezza*)

*Ars.* Ah! se mi leggi in core... (*con foco*)

*Sem.* Tu dunque...

*Ars.* Ah! sappi omai...

M' arde il più vivo Amore...

*Sem.* Spera, sì bell' ardore (*con espressione*)

Oggi otterrà mercè.

Alle più care immagini

Di pace, e di contento

Già s' abbandona l' anima

In così bel momento:

E frà i più dolci palpiti

Ritorna a respirar. (*partono.*)

a 2

SCENA XII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia: Trono a destra: Alla sinistra vestibolo del superbo Mausoleo del Re Nino.

*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: Orocco' Magi, e Ministri, che portano un' ara: Succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azema, e Mitrane, Damigelle. La marcia è alternata dal seguente*

*Coro.* **E**rgi omai la fronte altera,  
Regio Eufrate: esulta e spera:  
Di tua speme forse il di:  
Oggi avrà l' Assiria un Re.  
Di tue glorie lo splendore  
Sosterrà col suo valore,  
Torneran di Belo i di  
Tu sarai de' fiumi il Re.

*Coro* E dal ciel placati, o Numi,  
*di Magi* Deh! su noi volgete i lumi:  
Il destin di questo regno  
Proteggete in sì gran dì.  
Da voi scelto, di noi degno  
Sia felice il nostro Re.

(*Durante il corso Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, e sui gradini, Azema, Assur, Arsace, ed Idreno ai lati: Oroe nel mezzo.*)

*Sem.* I vostri voti omai,  
Prenci, popoli, magi,

Eccomi a secondar: e già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il Libico Giove: Io scelsi: Or voi  
Dovete pria giurar, qualunque sia,  
D'adorar, rispettar la scelta mia:

Giuri ognuno a' sommi Dei  
D'obbedire a' cenni miei:  
A quel Re che dono a voi  
Giuri omaggio e fedeltà.

*Ass., Ars., Az., Idr., Oroe e Coro.*

Giuro ai Numi, a te, Regina,  
D'obbedire a' cenni tuoi:  
A quel Re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà.

*Sem.* L'alto eroe, che dell'Assiria

Alla gloria, ed al riposo  
Scelsi Re, ... fia pur mio sposo:

*Assur, Idreno, Oroe, Arsace, ed Azema.*

Sposo! ... (oh cielo! ...)

*Sem.*

È quest'eroe  
A voi caro, al cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...

Adoratelo... in Arsace.

(sorpresa, gioja, fremito relativo.)

*Ars.* Io?...

*Ass. e Idr.* Che intendo!

*Coro (esultante)* Viva Arsace!

*Oroe* (Quale orror.)!...

*Ass.* (Oh furor!...)

*Az. e Ars.* (Oh colpo orrendo!)

*Coro* Viva Arsace, il nostro Re!

*Ass.* E così tradir tu puoi (a *Sem.*)

La mia speme, i dritti miei? —

Su noi dunque, eterni Dei!

(a' *Satrap.*)

Uno Scita regnerà!

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno... (a *Sem.*)

*Sem.*

Taci, e trema.

*Idr.*

Se in tal dì tu sei felice, (a *Sem.*)

Se mercè sperar mi lice,

Deh! tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

*Sem.*

Si: l'avrai:

*Ars.*

Tu! Azema!... (ed io!...)

(non contenendosi.)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

*Sem.*

Tutto merti — Andiam: — Ci unisci,

Oroe, tu... (al cenno s'avanzano ministri coll'ara.)

*Oroe (marcato)*

Regina!...

*Sem. (segnando Arsace)*

Assirj

Nino, e il figlio in lui vi rendo...

(tuono sotterraneo, e fulmine.)

Ah.. che avviene!.. Dei! — Che intendo!..

(a parte.)

Qual segnal rinnova il cielo!...

È di sdegno!.. è di favor!..

*Tutti*

Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Qual gido funebre,

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor?

Il sangue gelasi

Di vena in vena:

Atroce palpito

M' opprime l'anima...

- Respiro appena  
Nel mio terror.
- Sem.* Ma che minacciano...  
(colpo fortissimo, e cupo dalla tomba.)  
Gli Dei che vogliono?...
- Tutti.* La tomba scuotesi!...  
(attenzione, terrore universale, tutti rivolti  
alla tomba: s'apre la tomba.)  
Ah! della morte  
Destra invisibile  
Schiude le porte...
- Sem.* E chi? oh destino!...  
Egli lo sposo!  
(si presenta sulla porta l'ombra di Nino.)
- Tutti.* L'ombra di Nino!... (si prostrano.)
- Sem.* Ove m'ascondo!...
- Ass.* Guardar non l'oso.
- Tutti.* Oh! quale orror!...  
Il sangue gelasi... (come sopra).  
(l'ombra s'avvanza sul vestibulo.)
- Sem.* D'un Semidio che adoro, (agitata.)  
Ombra, da noi che vuoi?
- Ass.* Chi ti guidò dall'erebo,  
(con fremito mal frenato.)  
Terribil ombra, a noi!
- Idr.* Dal labbro formidabile  
Palesa i cenni tuoi.
- Sem.* Parla... a punir venisti...  
(con terrore, ansiosa.)  
Venisti a perdonar!...  
Pronunzia omai... se Arsace...  
L'ombra di Nino Arsace, regnerai. —  
Ma vi son colpe da esparsi in pria.  
Ardito scendi nella tomba mia:

- Vittima offrir al cener mio dovrai:  
Ascolta del pontefice il consiglio:  
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.
- Ars.* T'obbedirò. — Securo (deciso.)  
Là scenderò: tel giuro. —  
Ma qual sarà la vittima  
Che a te svenar dovrò?  
Tu taci?... Fremi?
- Tutti.* Ei tace! Freme?
- Ass. e Sem.* (Oh cielo!)
- Ass.* E già ci lasci?...  
*Tutti.* Ei s'allontana!
- Ass. e Sem.* (Io tremo!)
- Sem.* Ombra del mio consorte...  
Il pianto mio tu vedi...  
Deh!... Lascia che a' tuoi piedi...  
Là... in quella tomba...
- L'ombra di Nino* Arrestati —  
Rispetta le mie ceneri:  
Allor che i Dei lo vogliano...  
Allor ti chiamerò...  
(rientra: la porta si chiude.)
- Tutti.* Che orror!...  
*Sem.* (s'abbandona ad Azema). Io moro.
- Tutti.* Ah! Sconvolta nell'ordine eterno  
È natura in sì orribile giorno. —  
Nume irato, dischiude l'averno...  
Sorgon l'ombre del nero soggiorno.  
Minacciosa erra morte d'intorno  
L'alme ingombra d'angosce, d'orror.  
Atro evento! prodigio tremendo!  
Tutto annunzia de' Numi il furor.
- FINE DELL' ATTO PRIMO.

IL SOGNO VERIFICATO  
OSSIA  
LA FATA BENEFICA

Ballo Eroico-comico

IN TRE ATTI

D'INVENZIONE E DIREZIONE

del Signor

GIACOMO SERAFINI.

## PERSONAGGI

IZAMA, Moglie di

*Signora Pacifica Serafini.*

MAZEPPA, Padre di

*Signor Angelo Lazzareschi.*

ZOLMIRA, Sposa di

*Signora Teresa Olivieri.*

ALY

*Signor Carlo Galliani.*

GRAN SACERDOTE

*Signor Giovanni Serafini.*

Sacerdoti

Popolo

Fata

Seguaci della suddetta

Marinari

*L' Azione ha luogo in una Città poco  
distante da Costantinopoli.*

## ATTO PRIMO

*Moschea allegorica preparata espressamente  
per li sponsali.*

**M**azeppa e Izama ordinano al Sacerdote di unire Aly e Zolmira in matrimonio; il Sacerdote eseguisce; il Popolo festeggia con danze allegoriche, quali vengono interrotte dall' arrivo di un Ufficiale, che chiama al campo Aly in difesa della patria per ordine del suo Signore. Aly obbedisce, ed abbandonando la Sposa parte: smanie di Zolmira; tutti procurano di persuaderla, che Aly ritornerà vincitore.

## ATTO SECONDO

*Gajo Gabinetto.*

**E** entrano le donne affannate per la partenza d' Aly; afflizione di Zolmira per trovarsi divisa dall' amato Sposo, prega tutti di ritirarsi, e lasciarla riposare, il che viene eseguito.

Zolmira s' addormenta, e sogna d' essere col di lei Sposo; nei primi momenti di contento ad un tratto sogna di vedere il suo Aly in mezzo ad una orribile burasca, nella quale perisce coi suoi compagni. Svegliasi Zolmira, ed inorridita dal terribile sogno, chiama il padre, e la madre, e gli amici raccontandogli il sogno che fece. Zolmira prega tutti di partire con essa per andare a ritrovare il suo Sposo; tutti la persuadono a non dar retta al sogno, e a queste im-

maginazioni; ma le preghiere, e le smanie di Zolmira persuadono tutti a partire.

### ATTO TERZO

*Gran burasca di mare.*

**Z**olmira vede a perire il suo caro Sposo, ed essa disperata gettasi in mare, e viene poi salvata da' suoi compagni, è condotta tramortita in braccio ai suoi genitori; discendono dallo scoglio, e implorano grazia dalla Fata benefica acciò sia salvato Aly. Comparisce la Maga fuori del suo romitaggio assieme alle sue seguaci, ed assicura tutti, che per suo potere è salvato Aly: contentezza di tutti; la Fata facendo un segno con la sua bacchetta magica fa calmare la burasca, e viene il sereno; Aly arriva sopra una barca assieme ad altri compagni da essi salvato; corre in braccio alla Sposa, che lo accoglie col più vivo giubilo, ed il ringraziamento alla loro benefattrice dà fine all'azione.

## ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio.

*Mitrane, Guardie Reali, ed Arbate.*

**Mitr.** **A**lla reggia d'intorno  
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:  
D'Assur veglia sull'orme; render vane  
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

*Semiramide, e Mitrane, Damigelle indietro.*

**Sem.** **E**bben, Mitrane!  
L'indegno Assur...

**Mitr.** Fremendo  
Il tuo comando intese: — e nol vedrai  
La reggia abbandonar.

**Sem.** Tremi — Io saprei...

**Mitr.** Eccolo: ( *si ritira colle Damigelle.* )

**Sem.** Io fremo.

SCENA III.

*Semiramide, e Assur -*

**Sem.** **A**ssur, i cenni miei ( *severa.* )

Fur sacri, irrevocabili.

*Ass.* (*marcato*) E sinora :

Regina, io li adorai :

Di me il più fido non avesti... il sai. —

Ed altra alle mie cure, alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede...

E me ne lusingavi in que' momenti...

*Sem.* Oh tu! che mai ricordi! — e non paventi!

(*con fremito*)

Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra

Irritata di Nino... a noi d'intorno

Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...

Tu, che al tuo Re nel seno

(*a mezza voce, e con fiero rimprovero.*)

Morte versasti?

*Ass.* (*amaramente*) E chi apprestò il veleno?

(*marcato assai*)

Di morte il nappo a me chi porse?... —

*Sem.* Oh! taci!

Perfido! — L'arti tue vili, e fallaci

Me seduceano incauta. Me di Nino

Dal talamo, dal soglio

Già scacciata pingevi...

*Ass.* E a chi allor promettevi

(*con marcato rimprovero*)

Quel talamo, quel soglio?

*Sem.* A me restava allora

Un figlio... dolce mia speranza, ancora: —

Egli perì. — (*fissando Assur*)

*Ass.* S'egli vivesse il soglio

Non premeresti or forse più.

*Sem.* Felice

Al figlio mio del mondo

L'impero io cederei.

Ma quel figlio perdei! Misera! e forse

La stessa man che uccise il genitore...

(*fissandolo come sopra*)

*Ass.* Ma tu regni. (*deciso*)

*Sem.* E tu vivi! — Oh! quale orrore! —

Se la vita ancor t'è cara,

(*fiera e dignitosa.*)

Va, t'invola a' sguardi miei:

Io l'aspetto non saprei,

Più soffrir d'un traditor.

*Ass.* Pensa almen, Regina, in pria

(*con fierezza*)

Chi me spinse al tradimento:

Che d'Assur potria un accento

Involarti e soglio, e onor.

*Sem.* Dei tremarne: pria cadresti:

*Ass.* Solo, forse, non cadrei.

*Sem.* Meco è Arsace: degli Dei

Ei mi salva col favor.

*Ass.* Il favor, tu, degli Dei? —

(*affatto marcato.*)

Scendi... e trema... nel tuo cor.

*Ass.* Quella ricordati

Notte di morte:

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor. —

I tuoi spaventi,

I tuoi tormenti:

Le angosce, i palpiti,

Leggier supplizio

*Sem.* Sono al colpevole  
Tuo ingrato cor.  
Notte terribile!  
Notte di morte!  
Tre lustri corsero,  
E del consorte  
L'ombra sdegnosa  
Infra le tenebre,  
L'indegna sposa  
Minaccia ognor! —  
I miei spaventati...  
I miei tormenti,  
Le angosce, i palpiti,  
A tuo supplizio,  
Gli Dei rivolgano,  
Perfido cor.

Ma implacabile di Nino *(riavendosi.)*

Non è l'ombra, nè il destino:  
È da lor protetto Arsace:  
Ei per me si placherà.

*Ass.* Quella vittima rammenta  
Che di Nino l'ombra aspetta:  
Alla giusta sua vendetta  
Da me forse pria l'avrà.

*Sem.* In Arsace adora intanto  
Il tuo Re...

*Ass. (fierissimo)* Ma Arsace!...  
*(musica festevole nella reggia.)*

*Sem. (lieta)* Senti!  
Questa gioja!... que' concetti!...  
Il trionfo si festeggia

*Ass.* Del mio sposo, del tuo Re.  
Ma funesto in ciel lampeggia  
Forse un astro ancor per te.

*Sem.* La forza primiera  
Ripiglia il mio core:  
Regina, e guerriera  
Punirti saprò.  
L'istante s'affretta  
Felice, bramato:  
Tu, trema, spietato,  
Cader ti vedrò.  
*Ass. a 2* La sorte più fiera,  
Già sfida il mio core:  
Regina, e guerriera,  
Temerti non so:  
Si compia, s'affretti  
L'acerbo mio fato:  
Ma pria vendicato  
Almeno cadrò. *(partono.)*

#### SCENA IV.

Tempio.

*Magi, Oroe precede Arsace.*

*Coro.* In questo augusto  
Soggiorno arcano,  
Inaccessibile  
All' uom profano,  
Sacro all' oracolo  
D' un' invisibile,  
D' una terribile  
Divinità. —

*Oroe  
e Coro* { Inoltra intrepido,  
Arsace, il piè:  
L'alma t'accendano  
Ardire, e fe:

È la grand' ora  
Giunta per te.  
Sommesso adora  
La volontà.  
D' un' invisibile,  
D' una terribile,  
Ma a te propizia,  
Divinità.

*Ars.* Ebben, compiasi omai, qualunque sia,  
La volontà del ciel, la sorte mia.  
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

*Oroe.* L' alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso.

*Ars.* E che?

*Oroe.* Magi, recate  
(*Tre magi recano uno il serto, l' altro  
la spada, l' altro il foglio.*)  
Quel serto quell' acciaio... (*con fremito.*)  
E quel foglio. - Ti prostra. - Il serto augusto  
Io ti cingo di Nino.

*Ars.* Come! - Che fai? - Ninia vive: - vicino  
A comparire — ed io,  
Che servirlo giurai,  
Lo tradirei così?

*Oroe.* Si squarcia omai  
Il tenebroso vel — Ninia tu sei.

*Ars.* Io? — Che dicesti? Oh Dei! — (*colpito.*)

*Oroe.* Fradate ti salvò. — L' estinto Arsace  
Te ognun credè.

*Ars.* Nino dunque?...

*Oroe.* È tuo padre.

*Ars.* Semiramide!... (*con pena.*)

*Oroe.* Fremi. — Ell' è tua madre.

L' empia!

*Ars.* È mia madre, e tu!... perdona... e come  
(*con impeto.*)

Empia chiamarla ardisci? —

*Oroe.* Leggi: ed innorridisci. — (*gli porge il fogl.*)  
Gli empj conosci omai... (*con gravità.*)  
E il tuo dover.

*Ars.* Ah! tu gelar mi fai. (*legge.*)

„ Nino spirante al suo fedel Fradate:

„ Io muojo... avvelenato —

„ Salva da egual periglio

„ Ninia, il mio dolce figlio...

„ Ch' ei mi vendichi un giorno...

„ Assur fu il traditore...

„ La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

(*s' abbandona fra le braccia d' Oroe.*)

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch' io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest' anima smarrita

Porgi tu conforto, aita.

Di mie pene al crudo eccesso,

Langue oppresso in petto il cor.

*Oroe e* Su, ti scuoti: rammenta chi sei:

*Coro* Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:

Il suo acciaio tremendo brandisci;

(*gli presenta la spada di Nino.*)

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t' arma: alla tomba t' aspetta!

Va: t' affretta a ferire, a punir.

*Ars.* (*deciso*) Sì: vendetta: — Porgi omai: —

(*prende la spada.*)

Sacro acciar del genitore,  
 Tu ridesti il mio valore:  
 Già di me maggior mi sento:  
 Sì: del ciel nel fier cimento  
 Il voler si compirà.

*Oroe e Coro.* Pera Assur.

Sì, l'empio cada.

*Oroe e Coro.* Semiramide...

*Ars.* (*sospira*) Ah! — è mia madre.

Al mio pianto forse il padre  
 Perdonarle ancor vorrà:

*Coro e Oroe.* Al gran cimento

T'affretta ardito:  
 E dalla tomba  
 Al soglio avito  
 Placato il padre  
 Ti guiderà:  
 Teco l'Assiria  
 Respirerà.

*Ars.*

Sì: vendicato

Il genitore,  
 A lui svenato  
 Il traditore,  
 Pace quest'anima  
 Sperar potrà.  
 Ai dolci palpiti  
 Di gioja, e amore  
 Felice il core.  
 Ritournerà.

SCENA V.

Atrio.

*Azema, e Mitrane.*

*Mitr.* **C**almati, Principessa.

*Az.* Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

*Mitr.* Io ti compiangio —

E sola tu non sei

La misera in tal di —

*Az.* Tutto perdei: —

Lo sappia Semiramide — Tiranna,  
 Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola:  
 Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

SCENA VI.

*Idreno, e detti.*

*Idr.* **A**rsace - Giusto ciel! Che intendo!... ed io!...  
 E tu ingrata, e tu puoi  
 A lui serbare ancor gli affetti tuoi?  
 Sposo, il sai pure, Arsace  
 Or fia di Semiramide.

*Az.* Ma stretto

Il nodo ancor non è.

*Idr.* Ma la Regina

Sposa a me ti destina.

*Az.* Obbedirò al suo cenno. (*sommessa.*)

*Idr.* E la tua mano!...

*Az.* La mano avrai... Se la mia man tu brami.  
 (*marcata.*) (*parte*)

*Idr.* Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami. —

Essa il mio cor rapì,  
Fin dall'istante, allora,  
Che amore mi ferì  
Con rio tormento.

Ah! sì che un placido

Raggio di calma  
Mi scende all' alma  
Mi parla al cor;  
E l' adorabile

Oggetto amato  
Sia dolce preda  
Del mio valor.

*Coro.*

Un formidabile  
Eroe tu sei,  
Usato a vincere  
I fati rei:  
Premio t' accordino  
Gloria, ed amor.

(partono.)

### SCENA VII.

*Semiramide, e Arsace.*

*Sem.* **N**o: non ti lascio. — Invano  
Cerchi fuggirmi — Ingrato!...  
E perchè? ... in tal momento! —

*Ars.* (confuso, incerto) Ah! tu non sai!...

*Sem.* Con gioja io veggio omai (osservandolo.)  
Quel serto che ti cinse  
L' ispirato Pontefice. — Ti mostra  
All' esultante popolo: — Ti miri,  
E frema Assur...

*Ars.* (con impeto) Assur!... Ah! l' empio spiri!

Si lavi nel reo sangue  
Il parricidio orrendo,  
E si vendichi Nino.

*Sem.* (colpita) Oh ciel! Che intendo! —  
Nino!... Che parli tu!...

*Ars.* Nino! (vorrebbe parlare) Ah! non posso.  
(resta agitatissimo.)

*Sem.* Quel tremendo prodigio,  
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta:  
Calmati, sposo mio...

*Ars.* (con foco, e fremito) Taci: t' arresta...  
Fuggi — Non l' odi?... il ciel freme; — non vedi  
Un Nume minaccioso  
Che ci divide, e ti respinge?... — Ah! vanne: —  
Salvati.

*Sem.* Quai trasporti! — quale accento!...

*Ars.* Non più: lasciami...

*Sem.* Ch' io  
Ti lasci? — ora! — Deh!... Arsace...

(prendendolo per la mano, arrestandolo  
con passione.)

*Ars.* (cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca)  
Oh padre mio!...

*Sem.* Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...  
Che fissi con orror?...

*Ars.* E orror n' avresti

Se tu sapessi mai!...

*Sem.* Da chi l' avesti? —

*Ars.* Dai Numi.

*Sem.* Chi lo scrisse?

*Ars.* Spirante il padre mio.

*Sem.* Porgilo.

*Ars.* Trema!

*Sem.* Obbedisci: lo voglio.

*Ars.* (le porge il foglio.)

Ebben... misera!... Leggi. — Ah! sia quel foglio  
Il sol castigo almen, pietosi Dei,  
Che riserbate a lei.

*Sem.* (lascia cadere il foglio) Che penetrai! —  
Tu! quale orror! (si copre colla mano  
la faccia.)

*Ars.* (oppresso) Tutto è palese omai. —  
(breve silenzio: Semiramide rinviene a  
se stessa, e con fermezza, e affanno.)

*Sem.* Ebbene... a te: ferisci:  
Compi il voler d' un Dio:  
Spegni nel sangue mio  
Un esecrato amor:  
La madre rea punisci:  
Vendica il genitor.

*Ars.* Tutto su me gli Dei  
Sfoghino in pria lo sdegno:  
Mai barbaro a tal segno  
Sarà d' un figlio il cor:  
In odio al ciel tu sei...  
Ma sei mia madre ognor.

*Sem.* M' odia... lo merto.

*Ars.* Calmati...

*Sem.* Io già m' abborro — svenami:  
Figlio di Nino!... (con fremito.)

*Ars.* Misera!

Ah! tu mi strappi l' anima

Ti calma per pietà.

*Sem.* Piangi? — La tua bell' anima,  
Ha ancor di me pietà.

(guardandolo, come implorando perdono  
*Ars.* si getta fra le di lei braccia.)

Giorno d' orrore!...

E di contento! —

Nelle tue braccia,

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore

Di sua terribile

Fatalità.

È dolce al misero

Che oppresso gemè,

Il duol dividere,

Piangere insieme,

In cor sensibile

Trovar pietà.

*Ars.* Madre — addio —

*Sem.* T' arresta — Oh Dio! —

Senti... e dove?

*Ars.* Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

*Sem.* Ei vuol sangue.

*Ars.* E sangue avrà...

*Sem.* (marcata) E qual sangue!...

*Ars.* Tu serena intanto il ciglio.

Calma, o Madre, il tuo terror.

Or che il ciel ti rende il figlio,

Dei sperar nel suo favor:

Vo' a implorar per te perdono,

A punire un traditor.

*Sem.*<sup>a 2</sup> Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor,

Or che a me rendesti il figlio,

Ciel! lo salvi il tuo favor.

Ah! sperar non so perdono,

Troppo giusto è il suo furor.

{ Dal terribile cimento  
 A me riedi  
 Sì, m'attendi vincitor. (partono.)

## SCENA VIII.

Luogo remoto attiguo al Mausoleo di Nino.

*Assur.*

**I**l di già cade. — Ah! sia  
 L'ultimo per Arsace. —  
 Pera omai quell'audace:  
 Tutto il gran colpo affretta. — In quella tomba  
 Ove Nino da me... da lei già spento...  
 E se là!... Se quell'ombra! — Vil terrore! —  
 Io... (varie voci da opposti lati.)

*Voci* Assur!...

*Ass.* Quale romore!...

*Voci* Assur!...

*Ass.* Quai voci!...

*Vari Satrapi (escendo)* Assur!...

## SCENA IX.

*Satrapi da varie parti, ed Assur.*

*Ass.* **E**ccomi — Ebbene!... E che recate  
 Agitati così?... Che fu? — parlate —

*Coro.* Ah! — la sorte ci tradì...

Più di vendetta omai — speme non c'è! —  
 Non v'è soglio più per te.

*Ass.* Più vendetta — più soglio? ma perchè? —

*Coro.* Oroe dal Tempio esci...

Al popolo, ai guerrier  
 Da noi mossi a furor — si presentò. —  
 Nino, il ciel parlare ei fe'...  
 Quel vil popolo atterri...  
 Il tuo nome desta orror...  
 Sull'Assiria al nuovo dì...  
 Uno Scita regnerà!...

Ah! la sorte ci tradì —

Più vendetta omai non c'è  
 Non v'è soglio più per te.

*Ass.* Sì — vi sarà vendetta — io vivo ancora:

Io solo basto — Per ignota via,  
 Di Nino nella Tomba

Là si discende... Io solo  
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.  
 Trema, Arsace... Ah — Che miro?

(s'avvia alla tomba, e s'arresta ad un tratto  
 come colpito da un oggetto terribile.)

Su quella soglia!... e che!... folle! — deliro?  
 (s'avvanza, e con raccapriccio.)

Qual mano! man di ferro mi respinge?...  
 E chi? Desso! Oh! quai sguardi!... un brando  
 (ei stringe...)

S'avventa a me — fuggiamo... Ah! Ch'ei m'arre-

Lasciami, — il crin m'afferra — (sta...  
 D'un piè sfonda la terra —  
 L'abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! — nè poss'io  
 Da lui fuggir?... Come salvarmi! — Oh Numi!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciaro già sento nel petto...

Quell'abisso mi colma d'orror —

Alla pace dell'ombre ritorna...

Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

Coro. E che avvenne! — a chi parla?... ei delira...  
(sotto voce osservando.)

Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor!

(accostandosi a lui) Ah! Signore!... Assur!...

Ass. (con voce sommessa) Tacete —  
(nell'attitudine in cui rimase.)

Oh!... fuggite —

Coro. Su, ti scuoti —

Ass. Ei minaccia... lo vedete?

Coro. Chi?...

Ass. V'è ancor! —

Coro. Tu sol con noi

Qui tu sei.

Ass. (a poco a poco girando lo sguardo)

Ma come? — e voi?...

(rianimandosi) Là... finor... spari! — respiro. —

Fu deliro!... un sogno! — ed io!...

Io d'un' ombra! — Oh mio rossor! —

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso ciel fù incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell' ombre frementi...

L' orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Quest' anima forte

Saprà trionfar.

Coro. De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Un' anima forte

Saprà trionfar.

(Assur entra ardito: il Coro si disperde.)

## SCENA X.

Mitrane, Arbate con guardie.

Mitr. Oh nero eccesso! — In suo furore insano  
(da opposta parte; tutti guardinghi.)

Violar osa il traditor l' augusta

Santità delle tombe — Circondate

Voi questi luoghi. Là rimanti, Arbate,

Pronto a piombar su que' ribelli — io volo

A prevenirne la Regina — Ah! questa

Notte d' orror a lei non sia funesta!

(Arb. e le guardie si ritirano.)

Mit. dall' altra parte.)

## SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

L' urna che contiene le ceneri di Nino

è nel mezzo.

I Magi discendono: s' avanzano declamando  
il seguente

Coro. Un traditor,  
Con empio ardir,  
Minaccia penetrar, a reo disegno  
Fra questi sacri orror.

Morte all' indegno.

Lontan romor...

Dubbio aggirar  
S'ode d'incerto piè;  
Chi mai sarà?

*Alcuni altri.* Ah! forse il giovin Re!  
Se mai fosse il tradito!...  
In tanta oscurità,  
O ciel vendicator,  
Scoprilo al mio furor...  
L'empio si svenerà.  
Cadrà... morrà...

(*si disperdono, e si ascondono fra le volte,  
poi Oroe con Ars.*)

*Nin.* Qual densa notte! - ove scendiamo! e quale  
Invincibil terror l'alma m' assale! —  
Un raccapriccio.. un fremito... un orrendo  
Presagio.. che m'agghiaccia.. Io non saprei  
Perchè... ma piango.

*Oroe.* Al grande istante or sei.  
Snuda quel ferro — ardire.  
Non pensar che a ferire.

*Nin.* Ma chi ferir degg'io? —  
La vittima dov'è? —

*Oroe.* La guida un Nume.

*Nin.* Tremendo arcano!.. Ah! il solo Assur oh!  
Sì, a piè della tua tomba ( *si ritira* )  
A te lo immolerò. ( *padre...* )  
perde di vista. *Ass. si presenta da parte  
opposta.* )

*Ass.* Fra questi orrori,  
Furie, che m'agitare,  
Reggete i passi miei, l'acciar guidate. —  
Orgoglioso rival, a mie vendette  
T'abbandona la sorte; —  
Qui troverai la morte...

E la tomba. (*va sperdendosi fra le volte.*  
*Sem. dal fondo.*)

*Sem.* Già il perfido discese:  
Fra queste opache tenebre celato  
Attende la sua vittima: — Ma armato  
È il braccio d'una madre - O tu.. che sposo  
Io più nominar non oso, accogli intanto  
D'un cor pentito, e desolato il pianto. —  
Al mio pregar t'arrendi:  
Il figlio tuo difendi:  
Perdonami una volta,  
Abbi di me pietà.

(*resta sospirata a piè della tomba di Ni-  
no. Ninia ritornando da opposta parte.*)

Dei! qual sospiro!

Padre... sei tu!

*Ass.* (*ritornando*) Dove m'aggiro?

*Sem.* Oh cielo! —

*Ass.* Chi geme! — Ah!... forse!..

*Nin.* Oh madre!...

*Sem.* Io tremo!...

*Ass.* Io gelo.

a 3. { L'usato ardir...  
Il mio valor dov'è? —  
Dov'è il mio cor?...  
Ah! li sento languir  
In tanto orror. —  
Che mai sarà di me? —  
Che far dovrò?  
Miser<sup>o</sup>! oh ciel! nol so!...

L'usato ardir.

(*restano in analoghe attitudini di terro-  
re e di affanno.*)

Oroe dietro la tomba con tuono solenne

Ninia, ferisci!

Ass. (colpito) Ninia!...

Nin. Assur!... (riconosce la voce.)

Sem. (del pari) Il figlio!...  
(cercandosi fra l'oscurità.)

Ass. (come sopra) Arsace! —  
Ov'è?...

Nin. Pera —

Sem. Si salvi —

Nin. Padre mio,

Ecco la tua vendetta —

(mentre tenta ferire Ass., Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur.)

Iniquo... mori —

Sem. cadendo dietro la tomba.

Oh cielo!

Oroe (comparendo)

Magi... guardie, di Nino...

(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole.)

L'uccisore arrestate —

(accennando Ass. che rimane sorpreso.)

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate —

(tutti si prostrano avanti Ninia.)

Ass. Egli Ninia! — Oh destino! (disarmato).

Nin. Tu vivi? — Ma chi dunque io là svenai?  
(veggendosi avanti Ass.)

E questo sangue!

Oroe. Il cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta —

Vieni — Colui sia tratto alla sua sorte. —

Ass. Più orrendo a me di morte

È il vederti mio Re — Ma... oh gioja! — ancora.

(nel partire fra le guardie, s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba.)

Di me più disperato

(con feroce esultanza.)

Posso lasciarti — Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua... Guarda chi spira —

Oroe. Ah! no... (frapponendosi)

Nin. Lascia.

(con ansietà ed affanno.)

Ass. È tua madre.

(con forza e gioja. Vien condotto dalle guardie.)

Nin. (con raccapriccio, ed angoscia.)

Mia madre!... ed io! — Che orror! ed io potei!...

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro?  
(con impeto.)

Rendilo al mio furore:

Odiosa, funesta

È a me la vita omai...

(cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s'abbandona svenuto)

Oroe e Coro Ferma...

Altri T'arresta.

Coro Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia:

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia

Vegga, adori il novello suo Re.

(La Scena si riempie di Satrapi, Grandi, e popolo. Quadro analogo.)

FINE.

36843



*[Faint, illegible handwritten text, likely a musical score or libretto.]*





